

Il sindaco duro: «Rimini chiede giustizia Ai colpevoli la massima pena» Il Sap: «Servono più uomini e più mezzi»

RIMINI

«Rimini chiede giustizia». Il sindaco di Rimini Andrea Gnassi ci va giù duro, tanto che il Comune è pronto a costituirsi parte civile nei confronti dei colpevoli.

«Una volta individuati, arrestati e processati, i responsabili devono essere condannati alla punizione massima prevista dalle leggi. Senza sconti, senza attenuanti, senza buone condotte: la punizione massima. Siamo tutti sconvolti, Rimini è sconvolta per questa notte di violenza improvvisa, inaudita, belluina e crudele. Ci stringiamo intorno alle vittime, abbiamo già attivato tutte le misure di aiuto e supporto, da quello medico a quello psicologico, agevolando anche il collegamento con le famiglie».

La Regione

L'assessore regionale al bilancio e alle pari opportunità Emma Pettiti esprime lo sdegno suo e dell'intera giunta: «Gli episodi di violenza e orribile terrore accaduti nella nostra città sono inaccettabili e intollerabili. Stiamo seguendo

con ansia il lavoro delle forze dell'ordine nell'attesa che i responsabili vengano consegnati alla giustizia il prima possibile. Quanto accaduto va oltre ogni confine di umanità. Non c'è posto per le bestie nelle nostre città. Non ci può essere turismo senza sicurezza».

Fratelli d'Italia

Per Beatriz Colombo delegata provinciale dipartimento tutela vittime Fdi-An «i colpevoli devono essere puniti con pene esemplari e una certezza della pena».

«Il discorso della sicurezza in spiaggia – aggiunge – resta un problema irrisolto. Non tutti i bagnini sono disposti a spendere soldi per illuminare le spiagge ed evitare le "zone d'ombra". Gnassi e compagni però votarono contro la mozione del consigliere di Fratelli d'Italia Gioenzo Renzi che chiedeva l'installazione di telecamere per la video sorveglianza lungo tutti i 15 chilometri di spiaggia per evitare stupri, atti di vandalismo e furti».

Sap e Uil

La Uil Emilia Romagna, di Rimini e il Coordinamento per le pari opportunità «chiedono di convocare subito un consiglio comunale straordinario e urgente per discutere il problema della sicurezza e prendere i provvedimenti necessari per garantire tranquillità a cittadini e turisti».

Il **Sindacato autonomo di polizia** attacca: «Il controllo del territorio sta sfuggendo di mano nonostante l'interminabile e incessante lavoro dei poliziotti. Questi eventi portano il nome di una nota località turistica in tutta Europa. Da anni il Sap denuncia la grave situazione in cui versa la polizia riminese. Servono uomini, mezzi, risorse e la classificazione di fascia superiore».

